

Di fronte alla nostra 8^a Armata, ove si doveva in seguito compiere lo sforzo maggiore del nostro schieramento per produrre la rottura di tale sistemazione difensiva, e penetrare poi, attraverso tale rottura, nell'interno della sistemazione stessa, questa consisteva:

in una zona marginale, larga tre chilometri circa, costituita di elementi staccati di trincee, che sbarravano le strade e i punti di più facile accesso; in una seconda linea, lunga sei chilometri, da Colle Puliero per C. Anconetta, la Guizza, a Boaria Donegal;

di pochi elementi isolati alle testate dalle valli di accesso alle linee d'arrocamento.

Le fortificazioni della zona marginale, lungo la riva destra del Piave, erano più fitte alla Priula ed alle foci del Soligo; minime nella piana di Sernaglia; in quest'ultima regione abbondavano però i nidi di mitragliatrici ed esisteva un lungo e profondo reticolato che sbarrava trasversalmente la pianura a nord di Chiesola.

Di fronte alla 3^a Armata, i caratteri suddetti non mutavano sostanzialmente.

Completamente organizzata e profonda circa due chilometri, era la prima fascia adiacente al fiume; a tre chilometri di distanza da questa ed arretrata era la seconda fascia, in molti tratti però incompleta; la terza linea, consistente in teste di ponte, si sviluppava lungo il corso del Tagliamento e specialmente a Codroipo, Mardrisio e Latisana; ma anch'essa era incompleta.

Della prima fascia è importante accennare alla sistemazione delle Grave di Papadopoli. Essa consisteva in due linee: una lungo i margini orientali e meridionali delle Grave, l'altra tagliante obliquamente le Grave stesse con andamento NO-SE a circa 200-600 metri dalla precedente. Davanti alla prima linea, erano piccoli nidi per vedette.

I reticolati dinanzi alla prima linea erano a strisce successive, profonde due metri, alte uno.

Notisi che, di massima, gli abitati non erano organizzati a difesa.

Date le suesposte caratteristiche, l'attaccante era costretto ad agire per mezzo di nuclei con mitragliatrici e tali nuclei dovevano cercare di procedere con la massima energia, celeremente, senza